

INCONTRO A VIAREGGIO

## Brambilla vede i balneari: «Difendo le nostre spiagge»

FIRENZE

«La riformulazione voluta dal Quirinale del decreto sviluppo prevede l'asta al 2015 per le concessioni demaniali e una durata di 20 anni delle concessioni stesse. In sede di conversione del decreto valuteremo quali emendamenti presentare per eliminare parti del testo». Lo ha detto il ministro del turismo Michela Vittoria Brambilla nell'incontro pubblico che ha tenuto ieri pomeriggio a Viareggio nell'hotel Principe di Piemonte. «Noi ritenevamo più opportuna la nostra formulazione - ha aggiunto il ministro - che prevedeva 90 anni di concessioni e un'istanza anziché una gara. Detto questo, il presidente va ringraziato per aver firmato il decreto. E comunque 20 anni è già una proposta buonissima rispetto alle attuali previsioni, ossia rispetto all'assoluta mancanza di certezze». Il ministro Brambilla ha incontrato una rappresentanza dei manifestanti assieme al sindaco di Viareggio Luca Lunardini, prima di parlare davanti alla platea composta da albergatori e balneari. Questi hanno più volte interrotto il

ministro, al grido di "no alle aste" e "vogliamo garanzie". «Il governo - ha spiegato il ministro - aveva predisposto un decreto per il rilancio del prodotto balneare. In assoluta coerenza con questo obiettivo, e in accordo con le categorie che comincerò ad incontrare già la prossima settimana, vedremo poi quali emendamenti presentare per difendere le tipicità delle nostre coste».

A margine dell'incontro il ministro ha commentato anche le rimostranze della Ue nei confronti dell'ipotesi di non prevedere aste pubbliche. «L'Europa non ha ancora visto alcun testo. Tutto quello che è stato detto in questi giorni, è stato detto senza aver preso visione del decreto». Il ministro ha infine aggiunto: «Intendo proporre al governo e in particolare al ministro Tremonti di rivedere, in sede di conversione in Parlamento, alcune parti della norma relativa al rilancio del prodotto balneare, che non risultano più essere pienamente rispondenti alla linea che aveva ispirato la sua originaria formulazione approvata dal Consiglio dei ministri»

[RP]

